



## **FASE PARROCCHIALE**

### **Primo momento: RICONOSCERE**

### **Allegato 1**

- **Obiettivo:** fare memoria dei motivi iniziali (il perché), delle scelte di fondo (il cosa) e delle modalità (il come) del rinnovato cammino ICFR attraverso i testi degli Orientamenti pastorali 2010-2013.

Qui di seguito vengono ripresi *alcuni stralci* degli Orientamenti pastorali che hanno accompagnato la riflessione per il rinnovato cammino di Iniziazione cristiana dei Fanciulli e dei Ragazzi (ICFR).

- *Nel sito dell'Ufficio Annuncio e Catechesi di Padova, nello spazio dedicato alla "VERIFICA CAMMINO ICFR", sono riportati i testi completi di questi anni pastorali. Nell'incontro previsto per la fase parrocchiale saranno presentati in modo sintetico così tutti potranno comprendere questo primo momento.*
- *Sempre nel sito dell'Ufficio catechesi è possibile scaricare il testo e il power point che presenta tutto il rinnovato cammino di Iniziazione cristiana (IC) e le guide di ogni tempo.*



### **ORIENTAMENTI PASTORALI 2010-2011**

*Amati da Dio e santi per chiamata... [...] Rendo grazie al mio Dio per mezzo di Gesù Cristo riguardo a tutti voi, perché della vostra fede si parla nel mondo intero. Rm 1,7-8*

#### ➤ **LA PAROLA DEL VESCOVO (ANTONIO MATTIAZZO)**

*Amati da Dio e santi per chiamata!* Sono le stupende parole che troviamo in apertura alla *Lettera ai Romani* (1,7), riportate dagli *Orientamenti pastorali* per il nuovo anno pastorale. Sono anche il saluto più bello con cui intendo rivolgermi a tutte le comunità cristiane della Chiesa di Padova.

Il cammino che, come Diocesi, stiamo condividendo è innanzitutto segno e frutto dell'amore di Dio. La santità prima di essere la nostra risposta è la Sua iniziativa con cui ci ha chiamati ad essere "figli nel Figlio". Questa consapevolezza infonde fiducia e ci fa sperare che il nostro camminare sia sostenuto e accompagnato dal Suo Spirito. "Lo Spirito Santo e noi" (At 15,28) è il tema che ha caratterizzato un tratto del nostro cammino. Sempre più sentiamo il bisogno di affidarci con fede a questa parola apostolica.

Anche l'espressione "Bene comune" ha ritmato, nell'ultimo biennio, il nostro impegno di "comunicare il Vangelo in un mondo che cambia" in modo rinnovato nello "stile di vita" delle nostre comunità. Giorno dopo giorno scopriamo che lo Spirito ci fa abitare questo nostro tempo per tenere viva la memoria di Cristo e del suo Vangelo e per essere profezia dei «cieli nuovi e terra nuova» che l'Apocalisse (21,1) annuncia come compimento della storia umana. [...] Si tratta di discernere, alla luce della fede, l'opera di Dio e l'opera nostra, quello che è stato positivo e valido, e quello che è stato mancante. Il discernimento dovrebbe portare alla "confessione di lode" e alla "confessione delle nostre mancanze", per riprendere il cammino con maggiore saggezza, coraggio e fedeltà.

Invito tutti – preti, religiosi e laici – a collaborare fattivamente con i Consigli pastorali parrocchiali e con i Coordinamenti pastorali vicariali al fine di predisporre anche il passaggio successivo che ho indicato a tutta la Diocesi come priorità pastorale per i prossimi anni: ripensare l'*Iniziazione cristiana*.

Lungo l'anno pastorale ci accosteremo gradualmente a questa prospettiva che ci porterà a riscoprire come e quanto le nostre comunità siano capaci di generare e di far crescere i cristiani oggi, nei contesti di questo tempo di "post-modernità" e di "post-cristianità", affinché – come dice Paolo in *Rm 1,8* – della nostra «fede» si parli «nel mondo intero».

### ➤ PRESENTAZIONE (A CURA DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO)

Con gli *Orientamenti pastorali* di quest'anno si apre per la nostra Diocesi un nuovo cammino che ci impegnerà a riscoprire **l'Iniziazione cristiana** come dono e compito della comunità considerata in tutte le sue componenti.

Ma il tema formulato – **La comunità, grembo che genera alla fede** – si pone in continuità con quanto abbiamo fin qui maturato. Non si tratta, infatti, di chiudere semplicemente un periodo (decennio, quinquennio, biennio...) per aprirne un altro. In realtà il cammino fatto ci introduce nel tratto nuovo che sta per iniziare.

[...] Ma per intraprendere il nuovo viaggio siamo chiamati a far tesoro di quanto maturato fin qui. Ogni realtà pastorale farà memoria dei tanti doni che lo Spirito le ha suggerito. In primo luogo la riscoperta della **"centralità" della comunità cristiana**, con la consapevolezza di essere soggetto ecclesiale sul territorio: impegnata a tenere viva lì, tra la gente, la memoria cristiana, per realizzare, secondo il Vangelo, il Bene comune. Un tempo propizio in cui non vanno aggiunti ulteriori contenuti o iniziative, ma in cui soffermarsi a considerare con gratitudine le orme del passare del Signore in mezzo a noi.

Se tale esperienza verrà vissuta in comunione sinodale sarà più facile cogliere che **l'Iniziazione cristiana riguarda e impegna tutta la comunità, la sollecita a rinnovarsi e a rigenerarsi**. Diventare cristiani oggi interpella la comunità cristiana non solo come "strategia pastorale", ma soprattutto come prima attenzione, come "missione", come modo di essere e di proporsi cioè come "stile di vita", in un rapporto vivo con il nostro tempo, le culture, il territorio, inoltre come azione formativa permanente, attenta alle persone nella loro situazione di vita.

### ➤ LINEE PORTANTI DEGLI ORIENTAMENTI PASTORALI 2010-2011

#### A partire dal 2010-2011: l'Iniziazione cristiana

Il vescovo Antonio ha proposto al Consiglio pastorale diocesano il tema dell'**l'Iniziazione cristiana** per i prossimi anni pastorali. **Nella seduta dell'11 ottobre 2009, il Consiglio pastorale diocesano ha fatto propria l'indicazione del vescovo.** È così iniziato il lavoro per predisporre i nuovi *Orientamenti pastorali*.

**L'Iniziazione cristiana** non è un tema del tutto nuovo nel percorso di questi dieci anni, ma oggi la nostra Chiesa di Padova lo esplicita come progettualità pastorale, in coerenza con il cammino fatto e in sintonia con gli *Orientamenti pastorali* nazionali per il prossimo decennio 2010-2020 sul tema dell'emergenza educativa. Possiamo parlare, in particolare per gli ultimi anni, di una fase di attesa, di fermenti sorti in Diocesi. Un momento particolarmente significativo si verifica nel 2002, precisamente il 29 giugno. I vescovi del Triveneto, dopo aver dedicato nel gennaio del 2001 e del 2002 la due-giorni annuale di approfondimento al tema dell'*Iniziazione cristiana dei ragazzi e dei fanciulli*, scrivono alle comunità parrocchiali, in particolare ai membri dei Consigli pastorali e ai catechisti, «per evidenziare alcune convergenze che ci sta a cuore raggiungere». Il titolo è emblematico: **Iniziazione cristiana: un invito alla speranza**. Questa la consegna per i Consigli pastorali parrocchiali: *Per ora si deve incoraggiare in ogni diocesi un rinnovamento dell'Iniziazione cristiana ed anche iniziative sperimentali in tale campo, sotto la diretta responsabilità del vescovo che si avvale della collaborazione dell'Ufficio catechistico diocesano per verificare l'elaborazione e la conduzione di questi progetti*.

A seguire i vescovi offrono otto indicazioni di carattere pastorale (cfr. nella documentazione, alle pp. 63-66).

A Padova, il 2 giugno 2004, organizzato dagli Uffici catechistici del Nord Est, si tiene il Convegno catechistico regionale su *Iniziazione cristiana: un invito alla speranza*. Anche la *Commissione triveneta per la famiglia*, in risposta all'appello della conferenza episcopale triveneta offre il suo contributo con un elaborato sul rapporto tra *Iniziazione cristiana e Famiglia*, maturato nell'anno pastorale 2002-2003.

L'invito dei vescovi del Triveneto fu raccolto. L'Ufficio catechistico diocesano tramite il suo direttore e gli altri collaboratori monitorò e accompagnò quelle che i vescovi avevano definito "iniziative sperimentali". Il vescovo Antonio poi ha voluto che, nell'Assemblea del clero del 18 giugno 2007, l'allora direttore dell'Ufficio catechistico, don Giorgio Ronzoni, proponesse ai preti una riflessione pastorale su questo tema con una relazione su **La catechesi nella nostra Diocesi**.

Parallelamente a questi sviluppi, sul fronte dell'*Iniziazione cristiana degli adulti*, il vescovo Antonio con decreto del 12 dicembre 2005 istituisce il **Servizio diocesano per il Catecumenato**. Oramai *l'esperienza del catecumenato* è un aspetto che incide nella pastorale della nostra Diocesi e in particolare nelle comunità parrocchiali che accompagnano i catecumeni alla celebrazione dell'*Iniziazione cristiana*.

A conclusione di questa breve "ricostruzione" del cammino compiuto, si possono evidenziare due aspetti.

1. Veniamo da un percorso di dieci anni, con le sue tappe, le sue fatiche, le sue realizzazioni, le sue aspettative. Ora, quanto è stato realizzato **deve proseguire**. Anzi, ha bisogno di attuarsi meglio e di più.
2. L'elemento di continuità è la **comunità cristiana** con la sua centralità, il suo impegno di rinnovamento, la sua strutturazione secondo i soggetti che la costituiscono e i compiti e i servizi che le sono richiesti. La mappa di questo cammino è stata tracciata dai nostri *Organismi di comunione* negli **Incontri congiunti**, particolarmente il **31 gennaio 2009** con lo "strumento per un cammino": **Per una Chiesa che cammina in comunione sinodale**.

## Il tema e l'obiettivo

**Tema** la comunità, grembo che genera alla fede

**Obiettivo** cogliere e approfondire il rapporto strettissimo che intercorre tra queste due realtà della fede: la comunità ecclesiale e l'*Iniziazione cristiana*

Comunità e *Iniziazione cristiana*: una senza l'altra non possono esistere!

La **comunità cristiana** se attua l'*Iniziazione cristiana* non fa una delle tante attività che è chiamata a svolgere, ma compie ciò che **le è proprio** e che le appartiene, avendolo innanzitutto **ricevuto in dono**.

**Nell'*Iniziazione cristiana* la comunità viene alla luce, si esprime, si fa conoscere, genera nuovi cristiani, cresce, attua la comunione, si apre alla missione...**

La formulazione del tema lo manifesta: **la comunità, grembo che genera alla fede**. La comunicazione della fede è l'aspetto sul quale la Diocesi ha sostato in particolare, subito dopo il *Grande Giubileo*, negli anni 2001-2005. I vescovi del Triveneto, nel 2002, scrissero alle comunità cristiane del Nordest:

**L'*Iniziazione cristiana* non è semplicemente un'attività che la comunità parrocchiale aggiunge a tante altre, ma è parte integrante della sua missione, perché è attraverso l'*Iniziazione* che la comunità è generata, proprio mentre genera nella fede nuovi figli.**

**La fede aumenta e si rafforza mentre viene comunicata; se invece la fede non viene comunicata, rischia di estinguersi.**

**Per iniziare alla fede le nuove generazioni sono dunque necessarie l'azione e la riflessione di tutta la comunità parrocchiale, vero "grembo" in cui nascono e si formano nuovi cristiani.**

La comunicazione della fede è possibile perché la comunità genera alla fede e, nello stesso tempo, fa esperienza di essere lei stessa generata in questo atto.

Nel contesto odierno in cui le comunità cristiane sono sollecitate a rinnovarsi, questo rapporto indica anche il modo di essere di una comunità cristiana, il suo **stile di vita** (cfr. *Orientamenti pastorali* 2009-2010 – **il Bene comune: stile di vita nella comunità cristiana**).

Oggi riscoprire che l'*Iniziazione cristiana* manifesta "cos'è" e "cosa fa" la comunità cristiana significa necessariamente **collocarsi nel contesto socio-culturale di questo nostro tempo e territorio per incontrare gli uomini e le donne di oggi**, con le loro domande e attese, le loro gioie e speranze, le loro tristezze e angosce... (cfr. *Gaudium et spes*, 1).

## **ORIENTAMENTI PASTORALI 2011-2012**

*Affezionati a voi, avremmo desiderato trasmettervi  
non solo il Vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita. 1Ts 2,8*

### ➤ **LA PAROLA DEL VESCOVO (ANTONIO MATTIAZZO)**

Le parole con cui l'apostolo Paolo si rivolge alla «*Chiesa dei Tessalonicesi*» manifestano la bellezza del dono della fede. L'Apostolo si presenta così: «*Come una madre che ha cura dei propri figli*» e «*Come [...] un padre verso i propri figli*» (1Ts 2,7.11). Il dono della fede che proviene dall'amore di Dio suscita questa maternità e paternità nella Chiesa particolarmente in chi è chiamato a comunicare questo dono.

Nello scorso anno pastorale, riprendendo un'espressione dei Padri della Chiesa, abbiamo descritto la comunità ecclesiale come "grembo che genera alla fede".

Per la nostra Diocesi l'impegno a rivedere l'impianto dell'*Iniziazione cristiana* dei fanciulli e ragazzi è iniziato dalla esaltante consapevolezza che la generazione della fede impegna il cuore della comunità cristiana, la sua capacità di affetto, la sua disponibilità a dare la vita per amore e ad accompagnare la crescita dei suoi figli con sapienza e determinazione.

La comunicazione della fede è sempre anche comunione, dunque accoglienza vicendevole, solidarietà nel cammino della vita. Per questo Paolo confida ai cristiani di Tessalonica: «*Ci siete diventati cari*». E poco prima aveva detto: «*Avremmo desiderato trasmettervi non solo il Vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita*» (1Ts 2,8).

[...] Gli *Orientamenti diocesani* per l'anno pastorale 2011-2012 ci impegnano in un discernimento comunitario che ci chiederà di operare delle scelte comuni nell'*Iniziazione cristiana* dei fanciulli e ragazzi. Confido molto nell'aiuto vicendevole innanzitutto a livello di vicariato. Le comunità cristiane devono camminare insieme. Ci sono segnali che ci incoraggiano molto e in particolare penso al dono che la nostra Chiesa di Padova ha ricevuto in questi ultimi anni con il catecumenato di persone adulte che hanno chiesto la nostra accoglienza e sono diventate membra vive della nostra Chiesa.

Ci incoraggia, poi, il cammino di condivisione che stiamo facendo con le Chiese sorelle del NordEst in preparazione al II Convegno ecclesiale triveneto (*Aquileia dal 13 al 15 aprile 2012*).

### ➤ **PRESENTAZIONE (A CURA DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO)**

Gli *Orientamenti pastorali 2011-2012* proseguono il cammino sul tema dell'*Iniziazione cristiana*.

Dopo aver approfondito che spetta a tutta la comunità la responsabilità e missione di generare alla fede, siamo chiamati quest'anno a comprendere gli aspetti portanti dell'*Iniziazione cristiana* e a scegliere insieme come attuarla nella nostra Diocesi, a partire dai ragazzi. [...]

Più volte è tornato il tema dell'*Iniziazione cristiana*, sottolineando come questa dinamica generativa della comunità debba essere curata e rivisitata perché sia all'altezza delle sfide e delle domande che impone il contesto odierno di un mondo in continuo cambiamento.

Dall'altra è venuta la sollecitudine alle comunità e realtà ecclesiali perché nasca una nuova generazione di laici pronti ad assumere un ruolo attivo nella vita sociale e politica del nostro Paese. Una comunità, però, saprà generare cittadini responsabili e competenti solo se prima avrà fatto di tale responsabilità una parte ineludibile della sua esperienza e proposta ecclesiale.

Ci accompagni in quest'anno pastorale l'adozione di uno stile "mite": pronto a non sottacere nessuna questione, ma senza drammatizzare; capace di riconoscere il bene che c'è e sempre aperto al dialogo. Lo stile di chi confida nell'intrinseca bellezza e fascino del Vangelo. Lo stile di una comunità chiamata ad iniziare alla vita di fede.

### ➤ **LINEE PORTANTI DEGLI ORIENTAMENTI PASTORALI 2011-2012**

**Il cammino continua...**



L'anno pastorale 2010-2011 è stato caratterizzato da un'espressione che ha fatto da "tema dominante":

LA COMUNITÀ GREMBO CHE GENERA ALLA FEDE.

L'obiettivo verso cui si è cercato di orientare il cammino delle nostre comunità era così tratteggiato: «Cogliere e approfondire il rapporto strettissimo che intercorre tra queste due realtà della fede: la comunità ecclesiale e l'Iniziazione cristiana».

Si tratta del "cammino che continua" della nostra Chiesa di Padova. Più specificatamente nel quinquennio 2005-2010 la nostra Diocesi è stata impegnata a rinnovare "la formazione nella comunità cristiana". Poi, soprattutto nel biennio 2008-2010, ha cercato di valorizzarne la dimensione pubblica con la conoscenza e l'approfondimento della *Dottrina sociale della Chiesa*.

In questo contesto, a partire dall'indicazione del nostro Vescovo Antonio, è maturata l'esigenza di approfondire le modalità con cui oggi la comunità ecclesiale inizia alla vita cristiana i ragazzi che ancora numerosi frequentano gli ambienti e le iniziative delle nostre parrocchie, coinvolgendoli con le loro famiglie e offrendo agli adulti la possibilità di un cammino di fede.

Abbiamo utilizzato la metafora del "cantiere aperto" per rappresentarci il nuovo impegno, anche se da sempre costituisce la missione fondamentale della Chiesa.

Ecco perché il frutto che possiamo raccogliere dall'anno pastorale 2010-2011 appena concluso è il "cammino che continua" e che ci ha portati a concentrare l'azione pastorale, dunque tutto il vissuto delle parrocchie, su queste due realtà inscindibili: 1. *la comunità* 2. *l'Iniziazione cristiana*.

Si potrebbe, esemplificando, esprimere in forma di slogan il percorso ulteriore che siamo chiamati a compiere lungo l'anno pastorale 2011-2012: ***Essere comunità per iniziare alla vita cristiana.***

È importante riconoscere in questa particolare formulazione del tema alcuni aspetti sui quali da tempo ci si sta confrontando e che stanno caratterizzando le scelte che stiamo operando:

- **Tutta la comunità** – e non solo alcuni particolari operatori pastorali – ha la "missione" di iniziare alla vita cristiana coloro che chiedono di diventare cristiani (ragazzi, adulti...). *L'Iniziazione cristiana* non sta ai margini della vita della parrocchia e dell'unità pastorale e neppure relegata a certi ambiti e affidata ad alcuni educatori. Essa non è una delle tante attività della parrocchia, ma è l'azione che qualifica l'esprimersi proprio della Chiesa, la sua identità, il "cuore pulsante" della sua vita.
- Oggi non si può più dare per scontato che ciò avvenga "per tradizione", sempre più si diventa cristiani "per scelta" e **la comunità cristiana è chiamata a "generare" alla fede e ad accompagnarne la crescita**. Su questo fronte occorre un attento discernimento per considerare l'ambiente vitale e la situazione esistenziale delle persone che si aprono alla vita cristiana. Attenzione alla persona e al suo contesto di vita sono condizioni indispensabili per iniziare un cammino di fede. Questo vale per i ragazzi e per le loro famiglie; vale per gli adulti che chiedono di diventare cristiani o di ricominciare l'esperienza ecclesiale.
- Una comunità cristiana genera attraverso il dono che essa stessa riceve e la costituisce: la **Parola**, i **Sacramenti**, la **Carità**. Queste tre fonti generative della Chiesa diventano anche il suo compito: la comunità cristiana annuncia la Parola, vive la Carità, celebra i Sacramenti. In questo modo essa compie *l'Iniziazione cristiana* dei suoi figli: **«la comunità è grembo che genera alla fede»**. Nell'anno pastorale 2010-2011, in particolare nel tempo della Quaresima, si è "pedagogicamente" evidenziato il dono della Parola e il dono della Carità per aiutare la comunità cristiana a riscoprirle come *«fonti generative della vita ecclesiale»*. Per valorizzare la Parola, lo scorso anno, si erano proposti i centri di ascolto per ragazzi sui Vangeli delle domeniche della Quaresima, mentre in riferimento alla Carità si è curata la colletta nella presentazione del pane e del vino durante la celebrazione dell'Eucaristia domenicale: un piccolo segno per ricordare che la comunità può generare alla fede nel dono accolto della Carità e nell'impegno a viverla.

Ricomporre in unità dinamica Parola, Sacramenti e Carità, evitando derive e parzialità, è decisivo nell'impostare oggi nelle nostre parrocchie l'*Iniziazione cristiana*: essa non è solo celebrazione dei sacramenti, come anche non può ridursi ad essere solo un insegnamento catechistico. La Carità è costituiva della fede – come la Parola e i Sacramenti – e la vita cristiana accolta innanzitutto come dono, si costruisce annunciando, celebrando e testimoniando.

## Obiettivo

Nel 2010-2011 si è puntato a “ricuperare” l'*Iniziazione cristiana* come dono/compito/cammino affidato a tutta la comunità, non delegabile ad alcuni operatori pastorali e neppure riducibile a un particolare metodo o proposta di itinerario.

**Lungo l'anno pastorale 2011-2012 è prioritario approfondire che cosa si intenda per *Iniziazione cristiana*. La domanda a cui rispondere è: cos'è l'*Iniziazione cristiana*?**

Questa attenzione che si trasforma in “occasione/esperienza formativa” a cui tutti sono invitati – dai Consigli pastorali parrocchiali ai catechisti ed educatori, dagli operatori pastorali alla comunità che si ritrova nei diversi appuntamenti di liturgia, di annuncio-catechesi, di testimonianza-carità – ha due finalità “strategiche”:

- aiutare i Consigli pastorali, i presbiteri, gli operatori pastorali (tutti, non solo i catechisti/e...) e poi anche la comunità cristiana a “**comprendere**” gli aspetti portanti dell'*Iniziazione cristiana*;
- **offrire gli strumenti indispensabili a comprendere l'impianto di *Iniziazione cristiana*** che sarà proposto in Diocesi: si prevede di formulare tale proposta nell'*Incontro congiunto* del **4 febbraio 2012**, così che poi sia oggetto di conoscenza e approfondimento nei vicariati.

L'obiettivo, dunque, è conoscere e approfondire cosa intendiamo per *Iniziazione cristiana*. Ciò permetterà di poter precisare i passaggi e le modalità con cui attuarla nella nostra Diocesi a partire dai ragazzi senza escludere gli adulti. [...]

## Importanza del Consiglio pastorale parrocchiale

Nello “strumento” *Per una Chiesa che cammina in comunione sinodale* il **Consiglio pastorale parrocchiale è presentato come «primo elemento essenziale per vivere la comunione sinodale»**. È detto inoltre che è suo compito primario «*promuovere, accompagnare e verificare*» tutto ciò che vive e compie la comunità cristiana. Negli *Orientamenti pastorali 2011-2012* si chiede al Consiglio pastorale di esercitare in pieno il proprio mandato.

Nelle due fasi in cui è strutturato l'anno pastorale emerge tale compito/servizio. Al Consiglio pastorale non è chiesto di organizzare qualche evento particolare, ma di progettare e sostenere la vita della comunità cristiana nel suo insieme.

È importante che al Consiglio pastorale sia riconosciuta la sua funzione nel compito fondamentale della comunità parrocchiale: iniziare alla vita cristiana.

In tale prospettiva, nella prima fase dell'anno pastorale, dopo l'*Incontro vicariale residenziale*, spetta proprio al Consiglio pastorale incontrare gli operatori pastorali, in particolare tutti coloro che svolgono un servizio formativo in parrocchia e/o nell'unità pastorale per approfondire la questione dell'*Iniziazione cristiana*.

Come anche è importante, nella seconda fase dell'anno, che sia pensata da ogni Consiglio pastorale la modalità con cui interessare la propria comunità all'*Iniziazione cristiana*.

In particolare è opportuno che sia lo stesso **Consiglio pastorale** – senza delegare ai catechisti – ad **incontrare i genitori dei ragazzi** che celebrano i sacramenti dell'*Iniziazione cristiana* per confrontarsi con loro sulla domanda oggi negli adulti di riaprire un cammino personale di fede, di accompagnare i loro figli nell'itinerario di *Iniziazione cristiana* e di partecipare alla vita ecclesiale.

## Il vicariato come “punto di forza”

(vedere il testo completo negli *Orientamenti Pastorali 2011/2012*)

## Modello ispirato al “catecumenato” (cfr. RICA)

Una domanda circola insistente fin da quando si è aperto il “cantiere” dell’*Iniziazione cristiana* nella nostra Diocesi: **dove stiamo andando? per che cosa stiamo lavorando? abbiamo un’ipotesi di lavoro su cui costruire?**

Siamo impegnati a rivedere l’impianto dell’*Iniziazione cristiana*. Ma questo è necessario e possibile, non solo perché il contesto in cui viviamo lo richiede, ma perché già la Chiesa italiana ha compiuto delle scelte testimoniate dagli *Orientamenti pastorali nazionali* del precedente decennio 2001-2010 (**Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia**) e dal decennio appena iniziato (**Educare alla vita buona del Vangelo**). Inoltre è illuminante a riguardo la nota pastorale **Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia** (2004).

In precedenza la Conferenza Episcopale Italiana aveva dato orientamenti a riguardo con tre documenti: 1. **Catecumenato degli adulti**; 2. **Catecumenato dei fanciulli e dei ragazzi**; 3. **Itinerari per il risveglio della fede cristiana**.

Rimandiamo a quanto riportato in *Appendice* come «Documenti del Magistero» nel Quaderno 1 degli *Orientamenti pastorali* dello scorso anno 2010-2011 (pp. 53-66), unitamente alle indicazioni dei Vescovi del Triveneto del 2002.

Possiamo molto sinteticamente affermare che in forza di quanto appena richiamato, la Diocesi di Padova prende in considerazione un “modello” di *Iniziazione cristiana* ispirato al “catecumenato”.

Di conseguenza possiamo segnalare alcuni aspetti chiarificatori:

- In questo modello quattro sono le componenti necessarie: *Perché dall’accoglienza dell’annuncio [1. prima evangelizzazione] possa scaturire una vita nuova, la Chiesa offre itinerari d’iniziazione [2. “catecumenato”] a quanti vogliono ricevere dal Padre il dono della sua grazia [3. celebrazione dei sacramenti]. Con l’Iniziazione cristiana la Chiesa madre genera i suoi figli e rigenera se stessa. Nell’Iniziazione esprime il suo volto missionario verso chi chiede la fede e verso le nuove generazioni. La parrocchia è il luogo ordinario in cui questo cammino si realizza [4. “mistagogia”].* [CEI, *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*, n. 7; inoltre cfr.: DIOCESI DI PADOVA, «Seconda parte – documenti del Magistero», in *La comunità grembo che genera alla fede*, pp. 53-66]
- Anche lo stesso impianto catechistico attivo in Diocesi e corrispondente al progetto catechistico nazionale ha bisogno di essere rivisto in rapporto a questo modello (cfr. CEI, *Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia*, 44; inoltre: *La catechesi nella nostra Diocesi. Relazione di Giorgio Ronzoni - 18.06.2007*, Quaderni dell’Istituto San Luca 13, pp. 5-18).
- Occorrerà configurare un cammino di *Iniziazione cristiana* su queste “componenti necessarie” e in rapporto all’età dei ragazzi.
- È da tenere presente che lo svolgimento di questo impianto ispirato al “catecumenato”, ha come soggetto irrinunciabile gli adulti della comunità e in particolare la famiglia, in modo che essi stessi possano essere accompagnati in un cammino personale di fede.

## Alcune prospettive

Oltre all’ispirazione si potrebbero anche considerare delle prospettive che si aprono davanti. Le si può considerare alla stregua di “sfide” che vengono a provocare la pastorale e a renderla attenta oggi alle reali domande delle persone, ai loro bisogni, ai loro desideri e alle “loro verità”.

Si tratta di linee lungo le quali sviluppare degli approfondimenti e attorno cui confrontarsi. Sono qui espresse in forma di problemi e/o di domande:

- Ripensare all’*Iniziazione cristiana* dei fanciulli e ragazzi fa affiorare il nodo del cammino di fede degli “adulti”: occorre chiedersi come accompagnare i **genitori, le famiglie, i padrini/madrine...** gli “adulti” della **comunità** nel loro personale cammino di fede. Si tratterà, inoltre, di predisporre a far fronte alle **diverse esigenze e disponibilità dei genitori**, dei padrini/madrine, come anche di tutti gli adulti, valutando le loro attese, disponibilità, domande, bisogni.

- L'accompagnamento dei genitori e famiglie e il coinvolgimento della comunità non può gravare sui catechisti e sugli educatori dei ragazzi. Come ripensare **servizi e ministeri** in parrocchia, nelle unità pastorali, in vicariato?
- L'impegno è inizialmente posto soprattutto sui **fanciulli** e i **ragazzi**, perché questo è stato il "grande investimento" della nostra tradizione diocesana fino ad oggi: come passare da una *Iniziazione* che vede la sua conclusione nella celebrazione dei sacramenti (*Iniziazione "ai sacramenti"*) a una *Iniziazione* che avviene "attraverso i sacramenti" e che continua anche dopo?
- Come trasformare l'intervento catechistico sempre più in un'autentica **esperienza di vita cristiana** abbandonando il "modello scolastico"?
- Come ripensare l'**ordine dei tre sacramenti** (unificandone la celebrazione?) secondo l'impianto di *Iniziazione cristiana* che si ispira al catecumenato?
- L'*Iniziazione cristiana* inizia con la celebrazione del Battesimo che, nella nostra Diocesi, nel 90% dei casi, viene richiesto dai genitori per il proprio figlio nel primo anno di vita. Il sacramento del Battesimo è il primo sacramento dell'*Iniziazione cristiana* dei **fanciulli e dei ragazzi**, ma su questo i genitori in genere hanno poca consapevolezza. È da considerare, quindi, quale accompagnamento attuare con i genitori e le famiglie che hanno chiesto e celebrato il **Battesimo dei loro bambini** e, in particolare, come valorizzare e mantenere unitario il cammino di *Iniziazione cristiana* anche nell'**età dei figli da 0 a 6 anni**.
- Sarà importante valutare come si possano integrare in questo ripensamento dell'*Iniziazione cristiana* i **cammini formativi** dell'*Azione cattolica* e dell'associazionismo *scout*.



## **ORIENTAMENTI PASTORALI 2012-2013**

*Chiediamo di poter vedere il vostro volto 1Ts 3,10*

### ➤ **LA PAROLA DEL VESCOVO (ANTONIO MATTIAZZO)**

[...] Ci consola la vicenda della fede delle comunità della nostra Chiesa di Padova. Nella Visita pastorale che sto compiendo ai vicariati raccolgo «*buone notizie della vostra fede e della vostra carità*» (1Ts 3,6). Anche per questo siamo incoraggiati a portare a compimento il "cantiere" dell'*Iniziazione cristiana* che abbiamo aperto nel vivo desiderio di ravvivare ogni nostra comunità come "grembo che genera alla fede".

Mentre siamo sollecitati a rinnovare l'annuncio di Gesù Cristo, "speranza affidabile" per tutti, riconosciamo di essere noi stessi rigenerati. Penso al dono che la nostra Chiesa di Padova riceve attraverso uomini e donne che chiedono di diventare cristiani, di essere accolti come catecumeni e di crescere, poi, nella vita cristiana.

[...] L'anno che ci accingiamo a vivere è particolare per la nostra Diocesi in quanto chiude il quinquennio di mandato di tutti gli *Organismi di comunione*. Ora rinnovandoli, siamo chiamati ad un esercizio singolare di sinodalità nello stile di condivisione e corresponsabilità ecclesiale che ha caratterizzato il cammino della nostra Chiesa. Desidero esprimere il mio apprezzamento e la mia riconoscenza per le tante persone che nei vari *Organismi* - a livello parrocchiale, vicariale e diocesano - hanno contribuito al discernimento operato dalla nostra Chiesa diocesana per «*Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia*» e per «*Educare alla vita buona del Vangelo*».

Aiutiamoci ad attuare tutto quello che gli *Orientamenti pastorali* ci suggeriscono: atteggiamenti, stili di vita, buone prassi, scelte, iniziative, percorsi, esperienze... **Invito tutte le parrocchie a sostenersi vicendevolmente e a operare insieme nel contesto del vicariato.**

### ➤ **PRESENTAZIONE (A CURA DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO)**

Gli *Orientamenti pastorali* di quest'anno ci portano a rivisitare l'ultimo quinquennio. Questo cammino sinodale ci ha visto, a livello diocesano, approfondire il tema del *Bene comune* e concretizzare una proposta diocesana di rinnovamento dell'*Iniziazione cristiana* dei fanciulli e dei ragazzi.



Cambiare per ritornare all'essenziale. La nuova proposta riguardante l'*Iniziazione cristiana* trova il suo motivo ultimo nel desiderio di rinnovare le nostre parrocchie per continuare ad essere comunità-grembo che generano alla fede, perché l'annuncio del Vangelo non venga a mancare "in un mondo che cambia".

## ➤ LINEE PORTANTI DEGLI ORIENTAMENTI PASTORALI 2012-2013

### Le componenti fondamentali

#### a. *Camminare insieme*

La Chiesa di Padova, lungo l'anno pastorale 2012-2013, è impegnata a **declinare insieme tre "componenti fondamentali"** del cammino sinodale che sta percorrendo:

- la proposta diocesana dell'*Iniziazione cristiana* dei fanciulli e dei ragazzi
- il rinnovo quinquennale degli *Organismi di comunione* parrocchiali, vicariali e diocesani
- l'*Anno della fede*, indetto da Benedetto XVI in occasione del 50° anniversario di apertura del *Concilio Ecumenico Vaticano II*.

#### b. *Raggiungere un duplice obiettivo nell'Anno della fede*

#### c. *Ravvivare il dono della fede*

In Diocesi si rinnoveranno gli *Organismi di comunione* mentre si darà attuazione al nuovo cammino di *Iniziazione cristiana* dei ragazzi e fanciulli. Questo duplice impegno evidenzia la medesima motivazione che imprime unitarietà al cammino: il dono della fede – evidenziato dall'anno indetto dal Papa – che la comunità cristiana accoglie, custodisce, fa crescere ed è chiamata a comunicare e condividere attivando una "nuova evangelizzazione".

È compito-missione della comunità ecclesiale comunicare la vita cristiana, dedicarsi alla sua formazione, alla sua custodia, alla sua crescita, alla sua trasmissione. Spetta in primo luogo al *Consiglio pastorale parrocchiale* prendersi a cuore tutto questo e sostenere i passaggi che tale maturazione comprende. In Diocesi il rinnovato cammino di *Iniziazione cristiana* dei fanciulli e dei ragazzi è stato ideato con questa priorità del *Consiglio pastorale parrocchiale*. Dunque si richiamano e si sostengono a vicenda questi due aspetti: rinnovare gli *Organismi di comunione* e attuare la nuova proposta diocesana di *IC*.

### La struttura dell'anno pastorale – Prima fase

## IL CAMMINO DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA DEI FANCIULLI E DEI RAGAZZI

#### a. *Maturare la scelta*

In questa prima fase dell'anno pastorale, fino all'Incontro congiunto, è importante che si approfondisca ulteriormente, soprattutto nel Consiglio pastorale parrocchiale, la nuova proposta diocesana dell'*Iniziazione cristiana* dei fanciulli e dei ragazzi, in continuità con i passi compiuti nei due anni pastorali precedenti. Ma non solo: in questa fase dell'anno, **le comunità parrocchiali sono chiamate a scegliere se attuare la proposta a partire dall'anno pastorale 2013-2014 con il primo gruppo di ragazzi di 6/7 anni** [cfr. qui nella II parte: Il cammino dell'*Iniziazione cristiana* dei fanciulli e ragazzi, nn. 1-5, pp. 61].

#### b. *Incontrare i genitori*

Per giungere a questa decisione si presuppone che le parrocchie e le unità pastorali abbiano svolto nell'anno pastorale 2011-2012 le due proposte di incontro per il Consiglio pastorale parrocchiale: quello con gli operatori pastorali e quello con i genitori dei ragazzi in preparazione ai sacramenti dell'*Iniziazione cristiana*. Qualora l'incontro del Consiglio pastorale parrocchiale con i genitori non fosse stato fatto nell'anno pastorale 2011-2012, si raccomanda di programmarlo per la prima fase dell'anno pastorale 2012-2013. È indispensabile che ciò avvenga per quelle comunità che cominceranno il rinnovato cammino di *Iniziazione cristiana* con l'anno pastorale 2013-2014. Si cercherà di prevederlo per i mesi di ottobre o novembre 2012. Sono da considerare le motivazioni per cui è stato proposto:

Nel contesto di rinnovamento del cammino di *Iniziazione cristiana* dei fanciulli e ragazzi, che impegna la nostra Diocesi, la proposta di incontro tra Consiglio pastorale parrocchiale e genitori, in particolare dei ragazzi che stanno preparando la celebrazione dei sacramenti dell'*Iniziazione cristiana*, è stata pensata come un momento privilegiato per sollecitare la comunità cristiana a prendersi a cuore la "situazione degli adulti" per quanto concerne il loro cammino di fede. [...]

Le comunità parrocchiali che non partiranno con la proposta diocesana di Iniziazione cristiana nell'anno pastorale 2013-2014, sono comunque invitate a prevedere, nell'arco dell'anno 2012-2013, l'incontro del Consiglio pastorale parrocchiale con i genitori dei fanciulli e ragazzi del cammino di Iniziazione cristiana. È lasciata all'iniziativa di ogni comunità parrocchiale l'opportunità di ripetere, sviluppandolo ulteriormente, l'incontro del Consiglio pastorale parrocchiale con gli operatori pastorali che aveva la finalità di far convergere tutta la ministerialità svolta in parrocchia attorno al compito prioritario della comunità cristiana: generare e accompagnare la crescita della vita di fede. [...]

### **c. Coordinarsi in vicariato**

La scelta di cominciare nell'anno pastorale 2013-2014 con il primo gruppo di fanciulli deve maturare, con il necessario discernimento, nel Consiglio pastorale parrocchiale, coinvolgendo gli operatori pastorali, in particolare i catechisti, gli educatori di Acr, gli altri formatori. In vista di questo occorre tener conto di una condizione necessaria: confrontarsi a livello di Coordinamento pastorale vicariale. Le parrocchie che intendono procedere secondo i tempi prospettati nella proposta diocesana sono chiamate a comunicare a tale organismo vicariale la scelta maturata in parrocchia. Spetta al Coordinamento pastorale vicariale:

- prendere atto delle scelte che le singole parrocchie fanno in rapporto alla proposta diocesana di Iniziazione cristiana dei fanciulli e ragazzi;
- approvare ed appoggiare il progetto, quando questo corrisponde alle linee indicate dalla Diocesi;
- integrarlo nel contesto del vicariato, affinché sia di stimolo e di esempio per le altre parrocchie che per ragioni pastorali rimandano agli anni successivi l'attuazione della proposta diocesana di Iniziazione cristiana.

### **d. Programmare i passaggi dell'anno**

In ogni parrocchia, così come nelle unità pastorali, è necessario che la presidenza del Consiglio pastorale parrocchiale convochi il Consiglio stesso, all'inizio dell'anno pastorale 2012-2013, per programmare il cammino che la comunità è chiamata a fare nell'Anno della fede, prevedendone le tappe. Lungo questo cammino si tratta di compiere i passi verso l'attuazione della proposta diocesana di Iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi e verso il rinnovo del Consiglio pastorale parrocchiale e del Consiglio parrocchiale per gli affari economici. Si tenga conto delle indicazioni di questi Orientamenti pastorali per non fare sovrapposizioni e per non tralasciare aspetti importanti. Questa programmazione a livello parrocchiale non potrà avvenire se non in sintonia con la programmazione vicariale. Per cui è bene che questi incontri di programmazione, sia parrocchiale sia vicariale, avvengano non troppo slegati tra di essi e soprattutto con attenzione alla reciproca comunicazione. Più che mai, in questa circostanza, è opportuno intensificare i contatti a livello vicariale in una sapiente arte di coordinamento. Entrambi, il vicario foraneo e il delegato vicariale, siano sollecitati in questo servizio di collegamento tra le parrocchie.

Nelle parrocchie e nelle unità pastorali che sceglieranno di partire con la proposta diocesana di Iniziazione cristiana nel 2013-2014, si cercherà di far diventare opportunità di comunicazione e di formazione sulla nuova proposta le iniziative pastorali ordinarie, evitando di aggiungere ulteriori appuntamenti nell'agenda parrocchiale. La vita ordinaria della comunità cristiana è il luogo più consono per esplicitare le motivazioni e la configurazione della nuova proposta di cammino di Iniziazione cristiana.

### **e. Individuare e formare adulti per accompagnare i genitori**

Un impegno particolare è richiesto, fin da questa prima fase dell'anno pastorale, alle parrocchie e unità pastorali che cominceranno nell'anno 2013-2014 con la proposta diocesana di Iniziazione cristiana. Si tratta di preparare delle persone adulte per l'accompagnamento dei genitori nel loro cammino di fede che si svilupperà accanto al cammino di completamento dell'Iniziazione cristiana dei loro figli. È opportuno valorizzare adulti che abbiano già frequentato esperienze formative orientate all'accompagnamento di adulti, si pensi ad esempio all'iniziativa diocesana del biennio di formazione in pastorale familiare, alla proposta triennale "Compagni di viaggio", agli itinerari formativi dell'Azione cattolica, ad altre simili esperienze. È decisivo, però, configurare più specificatamente questo servizio per l'accompagnamento dei genitori. Questa esigenza domanda di qualificarne la formazione. A tal fine si offrirà, a livello diocesano, un'opportunità di formazione specifica per tale accompagnamento.

## f. Conoscere e sperimentare la carità nella comunità cristiana

A tutte le parrocchie, infine, durante questa prima fase dell'anno si propone, di progettare, negli ordinari percorsi catechistici, dei momenti in cui i fanciulli e i ragazzi possano conoscere ed sperimentare come la comunità cristiana concretamente vive la carità. **Il Vescovo Antonio ha più volte invitato gli operatori della Caritas ad una collaborazione più stretta con i catechisti e gli educatori Acr a tal fine.** Parallelamente all'iniziativa quaresimale dei Centri di ascolto in famiglia per i fanciulli e ragazzi – già sperimentata nei due anni pastorali precedenti – si propone che durante il tempo dell'Avvento i ragazzi dai 9 ai 13 anni abbiano con i loro catechisti un momento/incontro/esperienza assieme ad operatori Caritas o di altri ambiti pastorali attinenti per conoscere e sperimentare la carità vissuta dalla comunità cristiana. Saranno predisposte dagli appositi Uffici diocesani delle tracce per attuare tale esperienza.

### ORIENTAMENTI PASTORALI 2013-2014

*Vi porto nel cuore Fil 1,7*

#### ➤ LA PAROLA DEL VESCOVO (ANTONIO MATTIAZZO)

[...] Mentre mi accingo ad affidare ad esse gli *Orientamenti pastorali diocesani 2013-2014* il mio pensiero e il mio affetto prendono forma "eucaristica": sono immensamente grato a Dio per quello che ognuna di esse è e vive.

Si tratta di una storia ricca di fede, di speranza, di carità della nostra gente. Ogni comunità cristiana, anche la più piccola, è custode di questi doni che ne arricchiscono la testimonianza e la forza evangelizzatrice.

Il cammino compiuto in questi anni ci ha portato a riscoprire la maternità della Chiesa: abbiamo colto in profondità il suo essere "grembo che genera alla fede".

Siamo giunti così a impostare il nuovo cammino di *Iniziazione cristiana* per i fanciulli e ragazzi. Una buona parte delle parrocchie della Diocesi lo avvierà nell'autunno 2013 con il primo gruppo di fanciulli e con i loro genitori. Nell'anno successivo partiranno tutte le altre parrocchie e unità pastorali. Siamo grati al Signore che ci ha fedelmente accompagnati e sostenuti: «*Sempre, quando prego per tutti voi, lo faccio con gioia a motivo della vostra cooperazione per il Vangelo, dal primo giorno fino al presente*» (Fil 1,4-5).

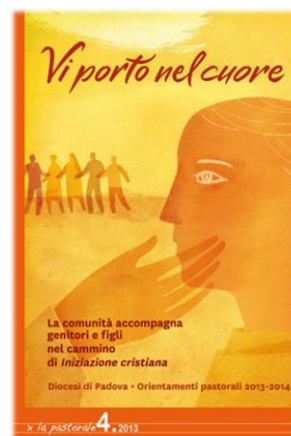
Mi auguro che queste stesse parole possano costituire la sostanza e l'anima degli *Orientamenti pastorali* di quest'anno. Le nostre comunità sono, infatti, chiamate a portare nel cuore i fanciulli e i ragazzi che intraprenderanno o completeranno il cammino di *Iniziazione cristiana*, i loro genitori, le famiglie, i catecumeni, tutti coloro che il Signore ci donerà come fratelli e sorelle, in particolare chi è più povero e più soffre, perché tutti siano «*partecipi della grazia*» (Fil 1,7).

#### ➤ PRESENTAZIONE (A CURA DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO)

"**Iniziare**" è la parola chiave degli *Orientamenti pastorali 2013-2014*.

Iniziano i rinnovati **Organismi di comunione** – a livello parrocchiale, vicariale e diocesano – chiamati a portare nuovi frutti sul solco del "camminare insieme" avviato in questi anni. A loro l'augurio di saper tradurre in progettualità pastorale, in esperienze condivise di formazione e di fraternità questa esperienza di sinodalità.

Il quinquennio scorso ha visto una crescente valorizzazione del vicariato e lo sviluppo delle unità pastorali. Si è cercato di maturare una pastorale "unitaria" capace di essere presenza viva nel territorio. Più le comunità crescono nella sinodalità più rivelano il loro volto missionario e riscoprono il dono della profezia, quale capacità di non far mancare l'annuncio del Vangelo nei luoghi della vita, sapendo rimettere al centro il Bene comune e la dignità delle persone. Questo "spirito estroverso" è sorretto dalla certezza che Dio abita questo mondo e ci invita a uscire, andargli incontro per scoprirlo assieme a fratelli e sorelle che frequentano le strade della vita, sapendo costruire relazioni di prossimità in cui incarnare il lievito del Vangelo con scelte coraggiose e opere concrete.



Questo fa ben sperare sull'inizio del nuovo cammino di *Iniziazione cristiana* dei fanciulli e ragazzi, il quale si innesta su un ritrovato protagonismo di tutta la comunità:

- una comunità che si riscopre “grembo che genera alla fede” e desidera sempre più l'intreccio tra vivere e credere, sapendo riportare al centro della quotidianità quanto celebra;
- una comunità “luogo di libertà e gratuità” dove le vicende umane dei suoi membri trovano senso e si trasfigurano;
- una comunità che cerca di diventare sempre più “presenza di Vangelo” per le persone di un territorio.

Tutto questo sarà vissuto particolarmente con i genitori dei ragazzi che partiranno con il nuovo cammino di *Iniziazione cristiana* nell'autunno 2013. La comunità “li porterà nel cuore”...

Davvero, allora, l'*Iniziazione cristiana* come modo di essere e di agire inciderà nel profondo della comunità, “casa del Signore” completamente inserita tra le “case delle genti” in un dialogo continuo. La sua cifra fondamentale sarà il rinnovamento, basato sul coraggio di “discernere i segni dei tempi”, di rimettersi in discussione e di riformulare la propria proposta formativa.

## ➤ LINEE PORTANTI DEGLI ORIENTAMENTI PASTORALI 2013-2014

### *Il cammino della Diocesi: continuità e unitarietà*

#### a. Il “cuore” degli *Orientamenti pastorali*

#### b. La “finalità generativa” della pastorale

L'elaborazione della nuova proposta di *Iniziazione cristiana* per i fanciulli e ragazzi ha conosciuto questi passaggi:

- è iniziata dalla riscoperta della chiamata ad essere **Comunità grembo che genera alla fede** (2010-2011);
- per apprendere lo stile di vita e di missione, testimoniato dall'apostolo Paolo (1Ts 2,8): **Affezionati a voi avremmo desiderato trasmettervi non solo il Vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita** (2011-2012);
- ne è nato un profondo desiderio che è anche l'impegno e la missione a cui dedicarsi con gioia e entusiasmo: **Chiediamo di poter vedere il vostro volto e completare ciò che manca alla vostra fede** (2012-2013).

Tutta la vita ecclesiale, le sue scelte, le sue iniziative, le sue strutture, i suoi percorsi, i suoi luoghi e forme di incontro – dunque la pastorale nel suo insieme – hanno finalità “**generativa**”. La nostra Diocesi, in comunione con le altre, oggi è “in stato di missione” e si apre alla “nuova evangelizzazione”.

#### c. Lo “stile sinodale”

### *Due attenzioni pastorali*

#### a. Il baricentro della comunità si sposta verso gli “adulti”

In preparazione all'avvio del nuovo cammino di *Iniziazione cristiana* per fanciulli e ragazzi sono stati attivati, nei primi mesi del 2013, sul vasto territorio della Diocesi, cinque *Corsi di formazione* (a Rubano, Campolongo Maggiore, Carceri, Fellette e Piovene) per preparare gli adulti che accompagneranno i genitori nel loro percorso di fede. Si è trattato di un enorme investimento formativo, dove sono state messe a frutto esperienze e competenze già acquisite lungo il cammino di questi anni.

Questo aspetto di nuova attenzione pastorale ai genitori, secondo una metodologia adeguata alla loro condizione di “adulti”, non è secondario, ma va a caratterizzare fortemente la vita della comunità cristiana. È importante ricominciare ad **avere cura degli adulti**, lasciandosi cambiare nell'approccio a loro, nei metodi con cui ci si fa “compagni di viaggio” e si condivide con loro, nelle proposte di approfondimento della fede e di crescita in essa, dunque nel vivere da adulti nella comunità ecclesiale.

Le parrocchie e le unità pastorali, nel contesto del vicariato, sono fortemente invitate a considerare questa opportunità, a farla diventare nuova attenzione e cura pastorale. Si suggerisce di attivare incontri di discernimento a riguardo e poi di verifica, sia in *Consiglio pastorale* sia in *Coordinamento vicariale*, per migliorare la proposta.

## **b. I primi passi degli *Organismi di comunione* e la “cura degli inizi”**

Anche gli *Organismi di comunione* sono ai primi passi. Inizia per essi un nuovo mandato quinquennale. Non si abbia fretta: tutto l'anno pastorale 2013-2014 diventa un “**iniziare il cammino**”. È, dunque, opportuno insistere su un “modo di essere” che impegna tutti i soggetti ecclesiali e riguarda tutte le esperienze pastorali. Si potrebbe esprimere così: si inizia, si ricomincia, si parte...

Sentirsi all'inizio, al punto di poter ricominciare o di partire nuovamente indica una dinamica che caratterizza in modo costitutivo l'esperienza della fede e, dunque, quel mettersi al seguito di Gesù come suoi discepoli che, sempre, ha bisogno di crescere.

Ne deriva una serie di atteggiamenti e di scelte pastorali dettate da gradualità, pazienza, accoglienza...

La condizione dei “ricomincianti” nel cammino di fede e nella vita della comunità – più volte evocata – va compresa in questo contesto. Non solo incontrando i genitori che si chiederanno che cosa sia e in che consista il nuovo cammino di *Iniziazione cristiana* dei loro figli, ma anche in tante altre situazioni della vita ecclesiale e della prassi pastorale è importante “aver cura degli inizi”.

### **La struttura dell'anno pastorale**

**Prima fase – fino all'Incontro congiunto, sabato 8 febbraio 2014**

#### **Preparazione al nuovo cammino di *Iniziazione cristiana***

**In parrocchia e in unità pastorale:** nei mesi di settembre e ottobre nelle parrocchie e nelle unità pastorali si preparano i due percorsi paralleli:

- si incontrano le équipes formate da catechisti, educatori, operatori pastorali a cui la comunità affida il primo gruppo di fanciulli che iniziano il nuovo cammino di *Iniziazione cristiana*;
- si incontrano le équipes di adulti che accompagnano i genitori dei fanciulli di *Iniziazione cristiana*.

È fondamentale tenere tale distinzione: chi si dedica ai ragazzi non può anche assumersi il servizio di accompagnamento dei loro genitori. Nei mesi di settembre e ottobre vi è, dunque, un tempo opportuno per la preparazione immediata dell'équipe a cui è affidato il primo gruppo di fanciulli.

Ne consegue che **il periodo per avviare il cammino è il mese di novembre**. Si consideri l'opportunità di conformare la data di inizio dell'“anno catechistico” anche per i fanciulli e ragazzi che continuano il percorso tradizionale di completamento dell'*Iniziazione cristiana*.

**In vicariato:** va previsto, in questa fase di preparazione, **un incontro vicariale tra le équipes** – sia quelle dei fanciulli sia quelle dei genitori – delle parrocchie e unità pastorali che hanno scelto di cominciare nel 2013 il nuovo cammino di *Iniziazione cristiana*.

#### **L'inizio del cammino di *Iniziazione cristiana* per il primo gruppo di fanciulli**

- Nel **mese di novembre** per il primo gruppo di fanciulli (6/7 anni) comincia l'esperienza di cammino dell'*Iniziazione cristiana* conforme alla nuova proposta diocesana (cfr. *Orientamenti pastorali 2012-2013*, pp. 55-66). Di questo PRIMO TEMPO – *PRIMA EVANGELIZZAZIONE* – è messa a disposizione sul sito della Diocesi (*Ufficio catechistico*) una traccia per costruirne il percorso (cfr. una sintesi qui: pp. 25-26).
- L'avvio del cammino per i fanciulli avviene con la **prima accoglienza** che può richiedere uno o due incontri necessari per un'iniziale conoscenza dei fanciulli. A seguire va previsto un **momento di preghiera** con l'ascolto della Parola di Dio, vissuto in gruppo assieme al parroco, ai catechisti, educatori, operatori pastorali e con la partecipazione dei genitori, eventualmente di alcuni familiari. L'incontro di preghiera sia sobrio e “vero”, nel senso di adeguato e proporzionato a questo inizio: non può diventare una “piccola ordinazione”!
- Il **coinvolgimento della parrocchia e dell'unità pastorale**, a partire da questa prima accoglienza, è opportuno avvenga con la preghiera nell'Eucaristia domenicale ed eventualmente ponendo un segno di questo avvio. Si consiglia di pronunciare nella preghiera il nome dei fanciulli per evidenziare che essi escono da un certo anonimato e per sollecitare la comunità a farsi carico del percorso di completamento del *Iniziazione cristiana* che comincia per loro. È opportuno non ipotizzare gesti troppo esposti comunitariamente, in questa circostanza, neppure per i genitori. Occorre attenersi a criteri di gradualità, sobrietà e delicatezza.

- Sarà decisivo **offrire alla comunità una comunicazione** semplice ed efficace di questo inizio, accanto alla preghiera, nell'Eucaristia domenicale. Questa opportunità permette di mostrare concretamente che cosa sia questo nuovo cammino di *Iniziazione cristiana*.
- Nella prima occasione di incontro del *Consiglio pastorale parrocchiale* si dà comunicazione di come è stato preparato l'avvio del cammino di *Iniziazione cristiana* per questo primo gruppo di fanciulli. Ci si confronta sulle modalità con cui coinvolgere la comunità.
- Le parrocchie e i vicariati che inizieranno con il primo gruppo di fanciulli nell'autunno 2014, potrebbero valorizzare l'ultima domenica dell'anno liturgico – corrispondentemente al weekend in cui si tiene l'Assemblea diocesana – per **cogliere il significato dell'Ammissione al Catecumenato** che si svolge in Cattedrale. [...]

### **Il tempo di Avvento: la carità nell'Iniziazione cristiana**

- Va riproposto nel tempo dell'Avvento, come nello scorso anno pastorale, per i ragazzi dai 9 ai 13 anni – dunque per coloro che non hanno iniziato il nuovo cammino di *Iniziazione cristiana* – qualche momento o incontro o esperienza, assieme a operatori *Caritas* o di altri ambiti pastorali per conoscere e sperimentare la **carità** vissuta nella comunità ecclesiale.

### **Seconda fase – dopo l'Incontro congiunto [...]**

#### **Incontro diocesano degli accompagnatori dei genitori con il Vescovo: domenica 6 aprile 2014**

- L'esperienza nuova dell'accompagnamento dei genitori nel nuovo cammino di *Iniziazione cristiana* dei fanciulli e ragazzi suggerisce di preparare un incontro diocesano, per **valorizzare e promuovere il servizio di accompagnamento** svolto in questo primo anno dagli accompagnatori di circa 390 parrocchie. Questo **incontro con il Vescovo** offrirà, nella fase di preparazione, l'opportunità di raccogliere le fatiche, le difficoltà, ma anche le realizzazioni e le prospettive di novità vissute nei mesi di attività. Saranno comunicate le modalità di partecipazione e la sede di tale iniziativa.

#### **Il PRIMO TEMPO dell'Iniziazione cristiana: verifica in CPP e comunicazione alla comunità**

- Verso la Pentecoste, quando solitamente le parrocchie concludono i percorsi catechistici, occorre compiere una verifica del PRIMO TEMPO del nuovo cammino di *Iniziazione cristiana*. Occorre farlo parallelamente per il percorso fatto dai fanciulli e per il percorso compiuto dai genitori che hanno aderito alla proposta di accompagnamento.
- Entrambi questi aspetti richiedono che la verifica sia anche una leale rivisitazione di come la comunità ecclesiale ha vissuto il suo coinvolgimento.
- Il luogo privilegiato dove procedere nella verifica è il *Consiglio pastorale parrocchiale* e, poi, si tratta di prevedere **un momento per tutta la comunità parrocchiale**, durante la celebrazione dell'Eucaristia – potrebbe essere nella domenica di Pentecoste – **per raccontare i “frutti dello Spirito”** raccolti lungo il percorso, sia per quanto concerne il percorso del gruppo dei fanciulli sia per quanto riguarda il cammino compiuto dai genitori.

#### **Il Coordinamento pastorale vicariale raccoglie il frutto delle esperienze**

- L'ultimo incontro del *Coordinamento pastorale vicariale* necessariamente dovrà essere di raccolta, di **verifica**, ma anche di prospettiva progettuale su quanto avvenuto nelle comunità parrocchiali, nelle unità pastorali nel contesto del vicariato lungo il cammino percorso.
- Si tratterà di un lavoro da impostare con l'attività del *Consiglio pastorale diocesano*: a tale scopo saranno formulate delle proposte.

**Gli Uffici pastorali diocesani in “ricordo” con i vicariati.**

(vedere il testo completo negli Orientamenti Pastoralisti 2013/2014)



## LA PROPOSTA DIOCESANA

*Il rinnovato cammino di Iniziazione cristiana dei Fanciulli e dei Ragazzi*



*Il cammino di ICFR  
nella Chiesa di Padova*

Aiutano a fare memoria anche gli “obiettivi” riportati nell’introduzione delle guide diocesane per i catechisti dei ragazzi e gli accompagnatori dei genitori.

*Per ulteriori contenuti e per visionare gli obiettivi di ogni tappa del Primo Discepolato o i singoli obiettivi di ogni incontro, vi invitiamo a sfogliare le guide complete pubblicate nel sito.*



### DALLE GUIDE PER GLI ACCOMPAGNATORI DEI GENITORI PUBBLICATE NEL 2015 E RIVISTE NEL 2018/2019 NEI 4 TESTI EDITATI DALLE DEHONIANE (EDB)

#### ➤ **Primo Tempo: Prima Evangelizzazione**

##### **Obiettivo generale:**

Scoprire il senso di un cammino che ci coinvolge e ci porta a “raccontare” ai figli la ricchezza della nostra vita in ricerca del Signore Gesù.

#### ➤ **Secondo Tempo: Primo Discepolato**

##### **Obiettivo generale:**

Accompagnare i genitori a scoprire o riscoprire la figura di Gesù e di Dio suo Padre, per aiutarli a riappropriarsi della propria fede e del compito educativo alla fede dei loro figli.

1<sup>a</sup> Tappa: **IL VOLTO DI GESÙ** - Scoprire Gesù che rivela il volto dell’uomo.

2<sup>a</sup> Tappa: **IL VOLTO DEL PADRE** - Scoprire Gesù che rivela il volto di Dio che è Padre.

3<sup>a</sup> Tappa: **I SEGNI DELLA SALVEZZA** - Conoscere e sperimentare i segni della presenza del Risorto nella Chiesa e nei sacramenti.

#### ➤ **Terzo tempo: Ultima Quaresima**

I genitori vivono con i propri figli la preparazione immediata alla celebrazione dei sacramenti della Cresima e dell’Eucaristia che avviene nella Veglia pasquale (*ndr. o nelle domeniche del tempo pasquale*).

#### ➤ **Quarto tempo: riferimento alla Mistagogia (ndr. Tempo della Fraternità). I genitori sono invitati a:**

- continuare il cammino iniziato;
- accompagnare i figli nelle tappe previste;
- accogliere altre offerte di formazione da parte della comunità parrocchiale.

**DALLE GUIDE PER I CATECHISTI  
PUBBLICATE NEL 2015**

➤ **Primo Tempo: Prima Evangelizzazione**

**Obiettivi:**

- creare le condizioni perché si formi il gruppo che compirà il cammino;
- avviare una graduale scoperta e conoscenza della persona di Gesù;
- far percepire la gioia di essere parte della “famiglia” dei cristiani e desiderare di continuare il cammino con gli amici e i genitori.

➤ **Secondo Tempo: Primo Discepolato**

**Obiettivo generale:** offrire ai ragazzi un tempo in cui fare esperienza di vita cristiana attraverso l’ascolto della Parola di Dio, la celebrazione e la testimonianza della comunità cristiana, affinché scelgano di amare Gesù e di seguirlo diventando suoi discepoli e di far parte della comunità stessa, adeguatamente alla loro età e condizione di vita.

Per ogni tappa ci sono degli obiettivi specifici che si riferiscono sia ai contenuti di fede sia ad alcuni atteggiamenti da maturare nel fanciullo/ragazzo:

- 1<sup>a</sup> TAPPA Obiettivi: **Scoprire, conoscere e incontrare Gesù e scegliere di seguirlo.  
Educare all’ “arte” dell’ascolto.**
- 2<sup>a</sup> TAPPA Obiettivi: **Scoprire attraverso Gesù il volto di Dio Padre che ci ama e agisce nella storia.  
Abilitare all’ “arte” della preghiera.  
Iniziare a vivere la fraternità insieme alla comunità cristiana.**
- 3<sup>a</sup> TAPPA Obiettivi: **Scoprire la novità della vita cristiana.  
Abilitare all’ “arte” del discernere.  
Vivere gesti di misericordia e solidarietà con la comunità cristiana.**

➤ **Terzo tempo: Ultima Quaresima**

Riconoscere la profondità dei segni che esprimono la vita cristiana: l’acqua, il pane, il soffio dello Spirito, l’olio. Comprendere gli spazi liturgici della chiesa: porta, navata, battistero, ambone, altare, tabernacolo.  
*(n.d.r. Non c’è un obbiettivo specifico nel tempo Ultima Quaresima perché non c’è una guida che accompagna questo tempo: i vari momenti sono scanditi dal rito della chiamata, dalle grandi intercessioni e dalla celebrazione dei Sacramenti della Cresima e Prima Eucaristia).*

**DALLA GUIDA PER L’ACCOMPAGNAMENTO DEI RAGAZZI  
DOPO LA CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI DELLA CRESIMA ED EUCARISTIA – ANNO 2017**

➤ **Quarto tempo: Tempo della Fraternità**

Il tempo successivo alla celebrazione dei Sacramenti, potremo intenderlo anche come il tempo della responsabilità vissuta con sfumature diverse. Quella da parte degli accompagnatori (catechisti, preti, educatori, genitori, comunità cristiana intera) e quella del preadolescente. Quest’ultimo verrà aiutato a rispondere, attraverso Gesù, alle domande che la sua umanità propone, a fare una prima esperienza di fraternità nella relazione che vive con i suoi accompagnatori e poi con la comunità parrocchiale intera.

Questa relazione educativa intende cogliere le attese, i bisogni, le domande reali dei ragazzi (11-14enni) e accompagnarli con cura, provando a riscoprire insieme a loro un Vangelo appassionante, che sa far esplodere la vita e diventare l’orientamento per le loro scelte e quel dinamismo che immette speranza verso il futuro.

